GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 17 SETTEMBRE — **NUM. 219**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 30 *agosto* 1878:

SIRE,

Nel bilancio corrente non fu fatto alcuno stanziamento per le spese inerenti all'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, ordinata colla legge del 17 maggio u. s., n. 4375, per la considerazione che la Giunta all'uopo incaricata componendosi in gran parte di membri del Parlamento si sarebbe potuto provvedere per questi coi fondi delle dotazioni delle due Camere, e per i membri governativi col fondo delle indennità per missioni amministrative.

Ma riconosciuto in seguito che il bilancio delle due Camere non aveva modo di far fronte alle spese predette, e d'altra parte essendo indispensabile procurare a quella Giunta i mezzi di disimpegnare l'importante missione col decoro adeguato agli eccelsi Consessi che rappresenta, sorge ora l'urgente necessità di un apposito provvedimento.

Il riferente perciò, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 10,000 da inscriversi al capitolo n. 53 *novies*, *Spese per l'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze*, del bilancio definitivo pel 1878 pel Ministero dell'Interno.

***Il N. 4499** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 200,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,800,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi al capitolo numero 53*novies*, *Spese per l'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 30 *agosto* 1878.

SIRE,

L'articolo 3 della legge 8 luglio 1878, n. 4438, per la inchiesta ferroviaria, dispone che alle relative spese sarà provveduto mediante opportuni prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste*.

Essendosi già costituita la Giunta incaricata di quell'inchiesta, è necessario dar pronta esecuzione a quella disposizione di legge, onde la Giunta stessa abbia i mezzi occorrenti per intraprendere i suoi lavori.

Il riferente perciò, in analogia all'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000, da inscriversi al capitolo n. 134*bis*, *Spese*

per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, del bilancio definitivo 1878 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **4500** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 210,000 fatte con precedenti decreti Reali rimane disponibile la somma di lire 3,790,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi al capitolo n. 134*bis*, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **MDCCCCLXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il codicillo del 22 agosto 1797, rogato Corbetti, e il successivo testamento del 20 settembre stesso anno, coi quali il sacerdote Bartolomeo Toietti arciprete vicario foraneo di Calasca, circondario dell'Ossola, provincia di Novara, destinava parte del suo patrimonio all'erezione di un pio legato per mantenere agli studi un figlio della famiglia Toietti, ed in sua mancanza un figlio del cantone o frazione di Calasca, e ne commetteva all'arciprete parroco *pro tempore* di detto luogo la facoltà di amministrarlo e di domandare la Sovrana sanzione per la approvazione ed erezione in Corpo morale;

Considerato che il reddito del capitale cumulato di quel legato è pervenuto a lire italiane mille di annua rendita 5 per cento sul Gran Libro;

Veduto il ricorso che dall'attuale funzionante da parroco ci fu presentato, in data del 14 giugno di questo anno, per ottenere che il detto legato scolastico sia eretto in Corpo morale;

Considerato che lo scopo del medesimo legato è molto utile, e la rendita di lire mille è sufficiente a conseguire lo scopo che si era proposto il benefico istitutore;

Visto il parere conforme espresso dal Consiglio di Stato in data 19 luglio 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il legato anzidetto è eretto in Corpo morale con la denominazione di *Legato Scolastico Toietti*, e sarà regolato da uno statuto da approvarsi dallo stesso Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Numero **MDCCCCLXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento organico per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro ed Urbino;

Viste le deliberazioni 18 aprile e 6 agosto 1878 della Deputazione provinciale di Pesaro, concernenti l'applicazione dell'anzidetta tassa nel comune di Scavolino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 18 aprile e 27 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Pesaro, con cui si permette al comune di Scavolino, a cominciare dal 1º del corrente anno, di applicare la tassa sul bestiame nella misura della tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 17 dicembre 1877, e modificata, riguardo ai lanuti, con la deliberazione del 12 giugno 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **MDCCCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale e per modificazione di statuto, prese nei giorni 31 gennaio e 30 luglio 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Savona, col nome di *Banca di Savona*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 10 marzo 1872;

Visto lo statuto di detta Società ed i Regi decreti che la riguardano del 10 marzo 1872, n. CCXXXVII, e del 17 agosto 1873, n. DCCXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali dei giorni 31 gennaio e 30 luglio 1878, il capitale della *Banca di Savona* da 5 milioni di lire, diviso in 20,000 azioni da 250 lire ciascuna, è ridotto a 2 milioni di lire, diviso in 8000 azioni pure da 250 lire, e sono inoltre fatte allo statuto le modificazioni seguenti:

Nell'articolo 14, alla parola « dodici » è sostituita la parola « otto. »

Nell'articolo 19, alla parola « sette » è sostituita la parola « cinque. »

Art. 2. Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è diminuito da lire 500 a lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 28 agosto 1878:

Marvuglia Giovanni, ragioniere geometra di 1ª classe del Genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Stanzani Giovanni, capitano del Genio a disposizione del Ministero Marina, ritorna sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Valleris Giuseppe, tenente del Genio, posto a disposizione del Ministero della Marina.

In udienza del 30 agosto 1878:

Guerrieri Oreste, Polleschi Antonio e Russo Liberato, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma del Genio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali delli 8 e 29 agosto 1878:

Vita Gustavo, Treves Jacob, Funari Marcello, Mazzone Francesco, Lobello Salvatore, Battista Ferdinando, Cappelli Achille, Carloy Alfonso, Carli Carlo, Bellomo Giustino, Feola Francesco, Del Gaudio Giuseppe, Musi Alfredo, Escalona Achille, Buongiovanni Domenico, Maresca Antonino, Todaro Salvatore, Omodei Zorini Pietro, Bernardi Giuseppe, Giustini Gio. Battista, Biasoli Luigi, Margutti Celestino, Grossi Guglielmo, Bonarelli Giuseppe, Tocchi Alessandro, Zotti Raffaello, Federici Francesco, Reverdito Giovanni, Naclerio Luca, Pachini Giuseppe, Russo Giovanni, Bellomo Antonio, De Antoniis Enrico, Gagliardi Luigi, Trapani Gaetano, Sebastiani Luigi, Manfra Modestino, Ferreri Emanuele, Costa Domenico, Giordano Luigi, Cardea Gennaro, Piersantelli Andrea, Fugali Vincenzo, Lanza Cesare, Bongioanni Giorgio, Picchiotti Paolo, Ciardi Antonio e Liggeri Salvatore, commessi telegrafici, e Galleano Severo, segnalatore semaforico, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 28 agosto 1878:

Rulli Francesco, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Betetto Angelo, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Este, nominato giudice id. di Massa.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

Bressa Antonio, notaro in Vercelli indi traslocato a Stroppiana, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Viola cav. Giovanni, notaro in Cairo Montenotte, traslocato a Millesimo;

Vernetti Urbano, id. in Millesimo, id. a Cairo Montenotte.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Del Chiaro Luciano, notaro in Livorno, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Del Felice dott. Antonio, id. in Chiesa, traslocato a Sondrio;

Sala dott. Nemesio, id. in Albosaggia, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 24102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Gedda *Michele*, Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gedda *Gaspare* (volgarmente chiamato *Michele*), Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 576584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 550, al nome di *Casamassima* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani già vedova di Luigi *Casamassima*, moglie in seconde nozze di Luigi Ferrario, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casamassimi* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani, già vedova di Luigi *Casamassimi*, ecc., ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 380743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 34233 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 45, al nome di *Guerrieri* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guerrera* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 22 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica chirurgica in questa Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da L. 0 50 non più tardi del 30 settembre p. v., unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 10 ottobre successivo, e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi, estratta a sorte, sulla patologia speciale chirurgica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi dopo la estrazione. La tesi dovrà, se l'argomento lo esiga, essere illustrata dalla rispettiva indagine di istologia patologica. Operazione sul cadavere colla relativa dimostrazione di anatomia chirurgica.

La Commissione esaminatrice, dopo avere per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione complessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministro di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della chirurgia minore.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabile a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
CARLO CUGINI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica medica in questa Regia Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da lire 0 50, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 15 ottobre successivo e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati, da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi estratta a sorte sulla patologia speciale medica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi. Una necroscopia.

La Commissione esaminatrice, dopo aver per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione complessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministero di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della semejotica pratica.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabili a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
CARLO CUGINI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 20 sussidi (14 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere od in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali

e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte ed orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 2 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 2 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1878.

Visto: *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Avviso.

È aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso ad un sussidio di lire 600 per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti nella Scuola di magistero, sezioni di chimica o di scienze naturali.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dai documenti richiesti dallo articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze naturali, fisiche e matematiche; e presentarsi nei giorni 2 e 3 dicembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, li 5 settembre 1878.

Il Direttore: G. Canestrini.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Potenza. — De Filpo comm. Vincenzo, *Presidente.* Asselta comm. Achille, *Vicepresidente.* Rossi cav. Enrico, *Segretario.* Lioy avv. Francesco, *Vicesegretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La voce messa in giro in questi ultimi giorni, che cioè il governo germanico avesse sollecitate le grandi potenze ad esercitare un'azione comune a Costantinopoli per richiamare la Turchia all'osservanza degli impegni contratti col trattato di Berlino, viene smentita dall'*Indépendance Belge*, la quale aggiunge essere infatti inverosimile che il governo di Berlino abbia potuto prendere una siffatta iniziativa senza prima assicurarsi che le potenze ne riconoscano l'opportunità. Ciò che, secondo l'*Indépendance*, può aver dato origine a questa voce, è la risposta che il governo tedesco ha dato alla circolare ottomana relativa alla Grecia, e di cui i giornali russi pretendono di conoscere il senso se non il testo preciso. La Porta sarebbe stata invitata in questa risposta a non differire ulteriormente l'esecuzione d'un trattato che ella ha firmato ed accettato, e le cui disposizioni sono state adottate dal Congresso di Berlino dopo discussioni che non potrebbero più essere riaperte.

Pubblichiamo più sotto il testo della nota diramata dal gabinetto di Atene alle potenze firmatarie del Congresso di Berlino.

Intorno ai precedenti che accompagnarono l'invio di un tal documento si legge nel *Messager d'Athènes*: " Taluni giornali di Atene e di Costantinopoli annunziarono che il governo ellenico aveva diretto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una nota di risposta alla circolare della Sublime Porta.

" Questa notizia è priva di fondamento. Il gabinetto di Atene avrebbe commessa una insigne storditaggine accettando la discussione sul terreno sul quale la Porta ha tentato di portarla. Il gabinetto di Atene non deve discutere le stipulazioni del Congresso di Berlino, le quali hanno autorità di cosa giudicata. Esso non doveva che semplicemente rinnovare alla Porta l'invito di nominare i membri della Commissione che sarà incaricata di procedere al tracciato della nuova linea confinaria fra i due Stati. E pertanto il gabinetto ellenico spedì al signor Conduriotis, ministro di Grecia a Costantinopoli, un dispaccio che può compendiarsi così:

" Or fa un mese e mezzo, il signor Comunduros indirizzava alla Porta una nota per invitarla a procedere alla nomina dei membri della Commissione, la quale, in esecuzione del 13° protocollo del Congresso e dell'articolo 24 del trattato di Berlino, dovrà venire incaricata di tracciare la nuova linea di demarcazione fra la Grecia e la Turchia.

" Tale nota essendo sinora rimasta senza riscontro, qualunque pratica all'oggetto di risolvere la questione turco-ellenica nel senso indicato dal Congresso ha dovuto di necessità venire differita.

" Il governo del re è troppo penetrato della responsabilità sua davanti alla Camera che sta per riaprirsi e davanti alla nazione, per lasciar prolungare uno stato di cose tanto pregiudizievole agli interessi del paese. In conseguenza nel ricevere questo dispaccio il signor Conduriotis dovrà recarsi presso Safvet pascià per pregarlo a sollecitare la risposta alla nota del signor Comunduros, aggiungendo che tale risposta non verrà presa in considerazione se non in quanto si conformerà al trattato di Berlino.

" Ove la Porta tardasse ancora a rispondere, il gabinetto di Atene si vedrebbe costretto ad interpretarne il silenzio come un rifiuto di conformarsi al protocollo 13° del Congresso e all'art. 24 del trattato e a rivolgersi alla mediazione delle grandi potenze, le quali si sono impegnate ad offrire i loro buoni uffici onde agevolare i negoziati fra i governi di Atene e di Costantinopoli. „

Il ministro greco a Costantinopoli eseguì tosto le istruzioni ricevute. Safvet pascià dichiarò che gli era impossibile di rispondere prima di avere uditi i suoi colleghi e ricevuti gli ordini del Sultano. Alla fine il ministro greco seppe che la Turchia non avrebbe risposto alla Grecia prima che essa medesima, la Turchia, avesse ricevuto riscontro dalle potenze alla sua circolare. Fu in seguito di ciò che ad Atene venne deliberato l'invio della nota alle potenze che è riferita qui sotto.

Scrivono per telegrafo da Berlino in data 13 settembre che, rispondendo, nella seduta di quel giorno del Parlamento tedesco, all'interpellanza del deputato signor Moste intorno alla collisione del *Grosser Kurfürst* e il *König Wilhelm*, il capo dell'ammiragliato, generale Stosch, ha dichiarato che, durante l'inchiesta, non era autorizzato a pubblicare i fatti, e che la faccenda essendo stata deferita ad un Consiglio di guerra, non potrebbe fare alcuna comunicazione, vietandoglielo d'altronde la legge istessa sulla stampa. Le cause del sinistro, aggiunse il generale, per quanto è stato possibile di scoprirle, sono ora accertate. In quanto al presentare i documenti disse che questo non è affar suo, ma che si studierebbe di fare in modo che vengano presentati.

Il signor Stosch entra quindi nella quistione del perfezionamento della marina germanica dopo il 1871, e conchiude affermando che non si possono fare degli addebiti nè al comandante in capo, nè ai piloti, nè al sistema; che dopo l'inchiesta verrà resa giustizia a tutti, e che se qualcuno ha mancato, non verrà di certo risparmiato dal Consiglio di guerra.

Nella stessa seduta il signor de Forckenbeck, presidente del Parlamento, ha chiesto all'Assemblea il permesso d'inviare un indirizzo all'imperatore per congratularsi seco dell'ottenuta guarigione. Questa proposta è stata adottata per acclamazione fra gli entusiastici evviva dell'Assemblea.

Il ministro dei lavori pubblici di Francia, sig. Freycinet, rispondendo ad un discorso pronunciato dal *maire* di Lilla al banchetto offerto al ministro stesso da quella città — discorso in cui si parlava delle sofferenze delle industrie cotoniera e laniera in Francia — disse:

" In materia di dogane non si può avere un'opinione assoluta; le nostre industrie devono essere trattate come una persona di complessione delicata, con grandi riguardi.

" Secondo gli economisti, il complesso della produzione non diminuisce; non v'hanno che degli spostamenti: questo argomento non mi ha mai sedotto; non è cosa indifferente il lasciar senza lavoro delle migliaia d'uomini.

" Quando un individuo a noi caro è malato, noi cerchiamo di prolungare la sua esistenza; un governo deve preoccuparsi di continuar la vita delle nostre industrie. Io parlerò in questo senso nel Consiglio dei ministri, a cui parteciperò le sofferenze della vostra regione. „

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio da Sidney 12 settembre:

" Risulta dalle notizie di Caledonia che nessun nuovo tentativo da parte dei Canachi è stato fatto dopo il 24 agosto. Quel giorno i Canachi hanno attaccato un avamposto a Foa, ma hanno dovuto battere in ritirata dopo aver perduto una cinquantina d'uomini. Il giorno appresso un corpo di volontari ha preso l'offensiva infliggendo ai rivoltosi una prima sconfitta. Il terzo giorno si è organizzata una spedizione alla quale le tribù rimaste fedeli hanno fornito un forte contingente. La spedizione partì il 1° settembre in varie colonne. Una di queste colonne, composta di Canachi e di fanteria di marina, sotto gli ordini d'un luogotenente, ha incontrato gli insorti il 2 di mattina, ne uccise una ventina e ne fece prigionieri circa cinquanta. Ora vengono inseguiti i fuggitivi. La rivolta può ora considerarsi domata. „

Il 13 settembre ebbe luogo all'Aja la chiusura della sessione degli Stati Generali 1877-78. Il ministro dell'interno, sig. Kappeyne van de Cappelle, ha tenuto in questa occasione il seguente discorso:

" Il buon accordo tra la Corona e gli Stati Generali ha prodotto durante la sessione dei frutti salutari.

" La sistemazione di varie quistioni, grazie alla cooperazione degli Stati Generali, ha avuto il successo desiderato.

" Delle decisioni importanti sono state prese.

" Dei notevoli provvedimenti finanziarii furono approvati.

" Nella revisione delle liste elettorali si è ottemperato alle prescrizioni della Costituzione.

" Una quistione difficile è stata risolta colla modificazione della legge sull'istruzione primaria.

" Il re mi incarica di ringraziare, in suo nome, gli Stati Generali per lo zelo che hanno addimostrato nel promuovere gli interessi del paese.

" In nome del re dichiaro chiusa questa sessione degli Stati Generali. „

Riferiamo il testo della nota che il governo ellenico ha testè diramato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino:

« Atene, 28 agosto (7 settembre 1878).

" *Signore*,

" In seguito della decisione del Congresso di Berlino consegnata nel tredicesimo protocollo delle sue sedute e menzionata nell'art. 24 del trattato, il governo reale indirizzò alla Sublime Porta in data del 5|17 luglio scorso una nota colla quale la pregava di nominare dei commissari affinchè, di concerto con quelli che sarebbero delegati dal governo reale, si potesse procedere all'esecuzione della già citata deliberazione del Congresso di Berlino.

" Questo passo era ispirato dal pensiero che la decisione del Congresso in massima non poteva essere contestata dalla Sublime Porta.

" Infatti, col firmare il trattato di Berlino, la Porta ha formalmente riconosciuto il principio della cessione territoriale registrata nell'art. 24 del suddetto trattato, e, col fatto di questa firma, essa ha ridotte al nulla tutte le riserve che i suoi plenipotenziari avevano formulate nel seno del Congresso, relativamente al 13° protocollo.

" Ma un mese e mezzo è già trascorso dopochè fu presentata la citata nota, e, durante questo spazio di tempo, nessuna risposta fu data dalla Sublime Porta alla comunicazione del governo reale.

« Siccome il governo reale non poteva interpretare questo silenzio prolungato della Sublime Porta come un rifiuto, trovavasi nella necessità di veder scorrere il tempo senza che un affare di sì grave importanza avesse fatto un passo avanti dopo la chiusura dei lavori del Congresso di Berlino.

« Questo stato di cose faceva pesare sul governo una responsabilità di cui non gli è permesso disconoscerne la gravità e le conseguenze. Premeva molto al governo reale che non fosse giudicata arbitraria l'interpretazione che esso dava al silenzio della Porta.

« Per queste considerazioni e per fornire al governo del Sultano l'occasione di manifestare le sue intenzioni rispetto alla esecuzione delle decisioni del Congresso, il governo reale ha testè (lunedì 19[31 agosto) comunicato al granvisir un telegramma per mezzo del ministro del re a Costantinopoli.

« Con questo telegramma il signor Conduriotis era incaricato di domandare al granvisir che una risposta categorica fosse data alla nota 5[17 luglio, entro venerdì 25 agosto (6 settembre).

« Il signor Conduriotis doveva nel tempo stesso dichiarare a Savfet pascià che il governo reale non potendo considerare che come un rifiuto il silenzio della Sublime Porta, si troverà nella necessità di ricorrere alle grandi potenze alle quali l'articolo 24 del trattato di Berlino ha attribuito il diritto di mediazione, a fine di pregarle di esercitare questo diritto nel caso in cui la Sublime Porta, dopo il nostro ultimo passo, non avesse dato una risposta categorica e affermativa alla nota precitata.

« Alle dichiarazioni del signor Conduriotis il granvisir ha risposto che avrebbe consultato i suoi colleghi e preso gli ordini dal Sultano per dare la chiesta risposta.

« Infatti il granvisir ha detto ieri al signor Conduriotis che aveva concesso al ministro di Turchia in Atene di farci conoscere la risposta della Sublime Porta, e che nella lettera mandata a quest'effetto a Photyades Bey il governo ottomano dichiarava di non poter rispondere all'invito del governo greco avanti d'aver avuto dalle potenze una risposta al *memorandum* a loro diretto.

« Questa risposta è puramente evasiva. Tende a respingere qualsiasi accordo fra i due governi per la esecuzione della deliberazione del Congresso e a fare entrare il governo ellenico in un circolo vizioso, creandogli delle difficoltà inestricabili.

« Di fronte a quest'attitudine della Sublime Porta, che cerca di eludere le risoluzioni del Congresso, il governo reale crede esser giunto per esso il momento di rivolgersi alle potenze e di pregarle ad esercitare quel diritto di mediazione che venne loro conferito dall'art. 24 del trattato di Berlino. I tentativi fatti fin qui per giungere ad un accordo con la Sublime Porta ci hanno convinti che, senza la mediazione delle potenze, non sarebbe affatto possibile di giungere ad ottenere nemmeno un principio di esecuzione delle decisioni del Congresso.

« Il governo reale, non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del contenuto del *memorandum* indirizzato alle potenze dalla Sublime Porta, non potrebbe sapere se il governo ottomano ha il diritto di attendere una risposta da parte delle potenze.

« Nè è permesso al governo reale di rimanere nella inazione, in attesa che si produca il fatto al quale Savfet pascià intende di subordinare la risposta che noi gli abbiamo domandata.

« Ma atteso che, nel caso stesso in cui la Porta avesse diritto ad una risposta da parte delle potenze, la nostra domanda di mediazione non potrebbe recarvi alcuno intralcio, il governo reale non esita a indirizzare alle grandi potenze la presente domanda di mediazione.

« Voi siete dunque invitato a chiedere un convegno al Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed a pregare il Governo, presso il quale siete accreditato, di esercitare il diritto di mediazione di concerto colle potenze menzionate nell'articolo 24 del trattato di Berlino.

« Voi vorrete ben dare lettura e lasciar copia della presente a S. E il signor Ministro degli Affari Esteri.

« Vogliate aggradire, ecc.

« TEODORO P. DELYANNI. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 16. — Al pranzo di ieri, dopo Lenormant, parlò Weber per rallegrarsi di avere trovato in Italia tanto amore per la dinastia.

Benfey fece un eloquente discorso, celebrando le glorie dell'Italia antica e moderna.

L'onorevole Ministro De Sanctis parlò nuovamente, ringraziando Renan e Benfey per le lodi date all'Italia, non solo all'antica, ma anche alla moderna. Disse che l'Italia è tutta viva, e vuole non solo ricordare la sua storia, ma farla; non soltanto ammirare il suo passato, ma risuscitarlo. Le parole del Ministro furono accolte da applausi e da grida di: viva De Sanctis. Quindi i convitati passarono ad ammirare la cappella del palazzo Riccardi illuminata.

Questa mattina S. A. R. il Principe Amedeo è partito per Torino. S. A. fu ossequiata alla stazione dall'onorevole De Sanctis, dal Prefetto, dal barone Reichlin, dalla Deputazione municipale e dai professori Amari e De Gubernatis.

La folla ha applaudito il Principe Amedeo.

Monza, 16. — I Sovrani entrarono sulla piazza Carlo Alberto, ove fu innalzato il monumento a Vittorio Emanuele, alle ore 10 30. Le LL. MM. furono accolte con frenetici applausi. Le LL. MM. erano accompagnate dalla Casa Reale, dal Ministro della Guerra, dai generali Incisa, Thaon di Revel e Dezza, dalle autorità locali e delle vicine città e borgate.

Ai Sovrani furono presentate le autorità e lo scultore Crippa.

La piazza era pavesata ed affollatissima. La truppa era schierata.

Il monumento fu scoperto fra le salve di artiglieria.

Il Sindaco e il sottoprefetto lessero discorsi applauditi.

Gli alunni delle scuole eseguirono un coro.

I Sovrani visitarono il monumento e si congratularono collo scultore.

Bucarest, 15. — Cogalniceano è ritornato qui ed ha ripreso la direzione del ministero degli affari esteri.

Bucarest, 15. — È insussistente la notizia data da diversi giornali esteri che la Rumenia non avrebbe preso la determinazione di occupare la Dobrutscia, affinchè non succeda a quel governo ciò che è accaduto all'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il solo motivo che la Dobrutscia non è stata ancora occupata dai rumeni è la quistione costituzionale.

Le Camere si riuniranno il 27 settembre, per potere prendere d'accordo col governo una deliberazione sull'annessione ed occupazione, secondo il sistema costituzionale.

Calcutta, 15. — Il piroscafo italiano *Bengala*, della Società Rubattino, partì ieri per Genova.

Rio Janeiro, 12. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Falmouth, 15. — La Regia fregata italiana *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi della Scuola di Marina, è giunta alle ore 10 antimeridiane. Tutti in buona salute.

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo desidera riprendere il governo in ottobre.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Confermasi che una Convenzione militare fu conchiusa fra la Russia e la Serbia.

« Questa terrebbe a disposizione della Russia un corpo di 40,000 uomini mediante un sussidio mensile di 250,000 rubli. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Corre voce che la metà dell'esercito austriaco sarà impiegata a sottomettere la Bosnia. »

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia eccita l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, e che l'Austria sia disposta ad accettare.

Ragusa, 16. — Gl'insorti distrussero la strada da Bilek a Trebigne. Combattesi attualmente al nord di Trebigne.

Parigi, 16. — Le informazioni del *Fanfulla* riguardo all'Egitto e all'invito fatto da lord Salisbury alla Francia di occupare Tunisi, sono infondate. Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra hanno semplicemente lo scopo di porsi d'accordo sulla composizione del ministero egiziano, sotto la presidenza di Nubar pascià, nel quale sieno rappresentati in giuste proporzioni gli elementi francese ed inglese.

Monza, 16. — La città è illuminata magnificamente. L'effetto è magico.

I Sovrani uscirono alle ore 8 30 per fare una passeggiata, continuamente acclamati da una folla enorme.

Il Sindaco pubblicò un manifesto, per incarico di S. M. il Re, esprimente la soddisfazione delle LL. MM. per la splendida accoglienza ricevuta e la compiacenza che Monza sia stata la prima città ad erigere un monumento al Gran Re.

Durante la passeggiata, le campane suonavano a festa.

Berlino, 16. — Il principe di Bismarck è arrivato.

Berlino, 16. — Il Reichstag incominciò a discutere il progetto contro il socialismo.

Stolberg ed Eulemburg parlano in favore del progetto.

Reichensperger, in nome del centro, dichiarasi contrario, ma dice che voterà pel rinvio del progetto alla Commissione.

Helldorff, conservatore, combatte soltanto la durata della validità della legge.

Bebel difende i socialisti, la cui opera fu altre volte ricercata dal governo.

Bamberger, nazionale, vuole restringere la legge ad un certo tempo, e propone che il progetto rinviisi ad una Commissione di 21 membri, la quale riveda il progetto e lo modifichi in modo di dare maggiori garanzie.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Bombay, 16. — È giunto il postale *India*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Parigi, 16. — L'ambasciatore di Turchia consegnò ieri a Midhat pascià una lettera del Sultano, che lo autorizza a recarsi in Candia, secondo il suo desiderio, e gli annunzia che sarà messa a sua disposizione una nave per condurlo in Candia colla famiglia.

Midhat pascià partirà entro questa settimana, s'imbarcherà a Marsiglia ed andrà direttamente in Candia.

Belgrado, 16. — La Serbia decise di respingere qualsiasi cooperazione armata nel pascialato di Novi-Bazar, e ricusò di stabilire una linea doganale con l'Austria.

Quindicimila serbi e bosniaci raggiunsero gl'insorti nel distretto di Posavina.

Costantinopoli, 16. — La Porta spedirà Chefket pascià come commissario straordinario nell'Albania, in luogo di Mehemed Alì.

La Porta dice di sapere che la Lega di Prisrendi dispone di 160,000 albanesi armati.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e contagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lisfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova mac-

china o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. ». — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Le grandi manovre. — Alla vigilia della rivista di Ghedi il direttore generale delle grandi manovre del I e II corpo d'armata di manovra ha diretto il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

« Colla parata di domani avranno termine le grandi manovre, e le truppe inizieranno da domani stesso il movimento di ritorno alle guarnigioni.

« Io ho seguito colla più viva e costante attenzione la vostra condotta di questi giorni nei campi, nelle marcie, nelle esercitazioni; ed ora, al momento di separarci, posso affermare con vera compiacenza che alla saldezza inalterabile della disciplina vanno accoppiandosi nell'esercito nostro progressi ogni anno più sensibili nella istruzione militare.

« Di questo stato di cose, tanto soddisfacente, sono già indizio infallibile l'ordine, la calma, il silenzio che regnano nelle esercitazioni; osservando poi davvicino ed interrogando ufficiali e soldati, io ho potuto convincermi direttamente che ognuno sa sempre rendersi esatto conto di ciò che fa o deve fare, che è vivissimo in tutti il desiderio di estendere le proprie cognizioni, che tutti concorrono colla migliore volontà a raggiungere ed assicurare in ogni occasione lo scopo prefisso; ho notato altresì che in ogni grado ed arma va aumentando il numero degli ufficiali intelligenti e dotati di solida coltura; ho conosciuto infine non pochi ufficiali che danno di sè le migliori speranze.

« Questi fatti che voi pure avete potuto constatare con me, che ci permettono di trarre i più lieti auspici per l'avvenire del nostro esercito, varranno certo ad appagare le vostre nobili aspirazioni; e le mie parole d'elogio e di ringraziamento non avrebbero che ben poco valore dopo il compenso che già avete avuto di vedere S. M. il Re ed il Ministro della Guerra assistere con tanto interesse alle vostre esercitazioni e dividere con voi, per più giorni, le fatiche dei campi e delle marcie.

« Continuate sempre nella via che così animosamente percorrete, e siate certi che non vi verrà mai meno l'affetto e l'ammirazione che già hanno per voi il Re ed il paese.

« Montichiari, 11 settembre 1878.

« *Il tenente generale*: F. PIANELL. »

La rassegna di Ghedi. — Nella *Sentinella Bresciana* si legge:

.....Alle 10 circa partimmo per Ghedi. La notte era splendida; « la luna immobile inondava l'etere d'un raggio pallido » per dirla col simpatico Boito. L'effetto era stupendo; quelle tende bianche, piccole, acuminate, sparpagliate qua e là per i campi; quei cavalli messi in filà lungo le rive della strada; quei lumi che di tratto in tratto apparivano fra un filare di vite o fra un gruppo di gelsi, tutto ciò avvolto in un profondo silenzio dava un aspetto fantastico alla scena che ci si svolgeva dinanzi.....

La immensa brughiera, che si estende fra Castenedolo, Calcinato, Montichiari e Ghedi è famosa nei fasti militari.

Federico II di Svevia, al tempo della seconda Lega Lombarda, campeggiò in questa pianura colle migliori lance tedesche e con 7000 cavalieri saraceni di Lucera. Roberto di Fiandra saccheggiò Montichiari, Carpenedolo, ecc., e distrusse Formignano che più non risorse! Erano castella ghibelline, ed egli pugnava per Carlo d'Angiò. Era venuto in Italia, trattovi da amore cavalleresco verso la contessa Beatrice di Provenza e *per farla reina.* Presso Carpenedolo, Carmagnola nel 1420 sbaragliò i viscontei. Nel 1701, il principe Eugenio di Savoia, vero fulmine di guerra, respinse a Montichiari i francesi capitanati dal Catinat. All'apparire di Bonaparte, queste pianure videro i miracoli di Lonato e di Castiglione; e nel 1799 questa campagna venne inondata dai cosacchi di Souwarow. — Napoleone I aveva compreso quanto la brughiera di Montichiari e Ghedi fosse acconcia alle esercitazioni militari. Vi fabbricò ampie caserme, e in questo piano volteggiarono spesso i famosi veliti della guardia reale italica. Per ordine del governo austriaco, quelle costruzioni vennero completamente distrutte. Ed ora nella brughiera di Ghedi, piena di grandi e troppo spesso dolorose memorie, l'esercito della risorta Italia ha dato splendide prove della sua valentia nei duri esercizi della milizia.

Alla mattina verso le quattro le truppe del campo presso Ghedi si svegliarono. Ci vestimmo alla lesta e spuntava il sole che già eravamo presso il padiglione della Regina, elegantemente addobbato a cura del Genio militare. Le truppe di linea erano già disposte su lunghe file colle ali rivolte a Montichiari e Castenedolo e colla fronte verso Ghedi. Si vedeano da lungi arrivare i reggimenti d'artiglieria e di cavalleria. L'effetto era stupendo: il sole si rifrangeva sulle stoppie ingemmate dalla guazza; le linee brune della fanteria di quando in quando mandavano lampi. Gli argini del Canale (*Fossadàs*) erano gremiti di spettatori. Alle 8 e mezza

giunge il generale Pianell, comandante in capo dei due corpi di esercito. Alle 9 in punto un polverio che si innalza sullo stradale di Ghedi annunzia la venuta del Re al pubblico, che, ansioso di vederlo, di applaudirlo, si accalca sui cigli della strada. Passa la Regina in carrozza da viaggio a due cavalli al trotto; erano con lei S. A. R. il Principe di Napoli, una dama d'onore e S. E. il Ministro dell'Interno. Il Re cavalcava agli sportelli, seguito dal suo stato maggiore, da vari ufficiali esteri, da venti corazzieri e un drappello di carabinieri Reali.

La Regina e il Principe di Napoli presero posto nel palco loro destinato; due altri palchi laterali erano occupati da gentili signore, quivi convenute per rendere omaggio alla gentile Sovrana, alla quale offrirono un bel mazzo di fiori.

Il Re, seguito da uno splendido corteggio, percorse la fronte dell'esercito. Le truppe presentarono le armi, e le canne dei fucili mandarono un lungo scintillio. La rivista durò una buona ora, con non troppa soddisfazione del pubblico, che era smanioso di vedere la sfilata. Finalmente S. M. svolta l'ultima ala del 2° corpo d'armata e viene di galoppo a collocarsi dirimpetto al palco della Regina. A'suoi fianchi, un po' indietro però, stanno il generale Pianell ed il Ministro della Guerra. Dietro sono schierati gli ufficiali stranieri e tutto il seguito. Il Re era rivolto verso mezzogiorno, e la stella di Savoia, ripercuotendo i raggi solari, gli fiammeggiava sul petto.

Nello spazio interposto fra il Re ed il padiglione dovevano sfilare le truppe. Ad un cenno le immense colonne si spezzano, convergono, s'avanzano in manipoli. Le bande musicali intuonano l'inno Reale. Passa lo stato maggiore del 1° corpo d'armata, indi i reggimenti di fanteria di linea per compagnie sfilano con uno slancio ed una compattezza meravigliosa. Abbiamo sentito intorno a noi molti ex-soldati affermare di aver mai visto truppe di linea a marciare così bene.

E ciò è tanto più mirabile, perchè già da un mese i battaglioni sostengono le straordinarie fatiche del campo sotto il sole cocente d'agosto. Evviva i nostri soldati! Un rumore sordo, solenne, imponente, una specie di rullo immenso preannunzia l'artiglieria. Sono tutte batterie di nuovo modello e di vario calibro; passano otto cannoni per fila. Sfilano i lancieri e i cavalleggieri per squadrone ed al passo; ciò diminuisce molto l'effetto; al trotto lo spettacolo sarebbe stato indescrivibile. S'ode uno squillo acuto, allegro, una fanfara bizzarra, piena di fuoco, che ti rimescola il sangue e ti mette il prurito nelle gambe. S'avanzano veloci i bruni bersaglieri; le penne s'agitano al vento, passano, volano, sembrano un turbine . . . i quattro battaglioni sono sfilati in un lampo!

Verso il tocco la grandiosa rivista è finita. S. M. sempre diritto, immobile sul suo cavallo morello, balzano di tre pie', osservava attento l'incedere delle squadre e ci parve di leggere sul suo nobile volto quanto egli andasse altero dei suoi soldati. Le truppe si portarono ai loro alloggiamenti. Il corteo Reale si mosse, e dietro lui un nuvolo di cavalieri.

Viva il Re!

Le Loro Maestà a Verona. — Nell'*Arena* di Verona del 16 si legge:

Il Municipio di Verona ha pubblicato il seguente avviso:

« Cittadini!

« Fedeli alle vostre belle tradizioni di patriottismo e d'amore alla gloriosa Dinastia nel cui nome s'è fatta l'Italia, voi ieri ne deste nuova e splendida prova coll'entusiastica accoglienza fatta ai nostri amatissimi Sovrani; ed io ora adempio il grato ufficio di significarvi, per gentile Loro incarico, l'alta soddisfazione e la viva Loro riconoscenza per cotesta vostra tanto spontanea e calorosa dimostrazione d'affetto.

« Verona, li 15 settembre 1878.

« *Il Sindaco*: G. Camuzzoni. »

Ieri al *lunch* il Re non rifiniva di aver lodi pei nostri vini e di interessarsi alla relativa produzione.

Come è noto, sulla tavola, a parte lo *champagne*, non c'erano che vini veronesi. La Società Enologica, il cav. Trezza, Carlo Rossi, Arvedi, Bertani, Bertoldi avevano portato là i loro prodotti, fra i quali brillavano i premiati alle Esposizioni più recenti, quale quella di Parigi.

Il Re accennò alla gloria del Valpolicella, disse della necessità che abbiamo in Italia di creare dei tipi, lodò gli sforzi che fanno, tra gli altri, i veronesi per far progredire la enologia italiana, e si rallegrò che qui a Verona, non solo sull'esempio del suo industre Piemonte sia sorta una Società Enologica, la quale fa onore agli iniziatori e sostenitori, ma vi siano anche dei ricchi signori, come il Trezza, che attendono con amore e passione agli studi e sperimenti sulla enologia, ricavandone così eccellenti risultati.

Brave, brave, brave! Quelle buone e gaie donne che sono le nostre erbivendole, non hanno voluto lasciar passare l'occasione patriottica di ieri senza dar segno di vita, o cioè senza dar segno di affetto alla Regina, che sanno essere tanto buona e cortese col popolo.

Volevano dapprima, se il giro delle carrozze si effettuava come era stato annunciato, tenersi tutte preparate a gettare dei mazzolini nella carrozza; ma essendo poi stato cambiato l'ordine del giro, due fresche fanciulle, belle e care e oneste, furono delegate a presentare un cestellino di fiori sciolti, lì presso la Costa, al passaggio della Regina.

Così fecero infatti, e la Regina aggradì con un graziosissimo sorriso il dono gentile, che mostra come anche nei cuori delle donne del nostro popolo alligni il culto della patria unito a quello del Re e della Regina.

Le due gentili popolane che offersero i fiori sono:

Elisa Bergalese che consegnò il cestino e Sago Camilla uno scritto, crediamo poetico.

Altre erano andate via dalla piazza, perchè credevano non più passasse di là il corteo Reale.

Fra le rappresentanze delle associazioni veronesi che si recarono a fare omaggio ai Reali, abbiamo già detto che c'era quella della nuova Società dei canottieri. La rappresentava il vicepresidente, l'egregio ingegnere Milani Paolo. Ei teneva in mano la bandiera che attrasse l'attenzione generale.

Avvicinatasi la Regina all'ingegnere Milani, con amabile gentilezza gli chiese quale Società rappresentasse; la Società dei Canottieri, ei rispose; ed Ella: « Bravi, è molto numerosa la Società? » No, Maestà, siamo in ventiquattro, per ora, nè avremmo potuto essere in maggior numero fin qui, poichè la Società è sorta da dieci mesi soltanto, e fino al 20 agosto siamo stati ospiti della compagnia dei Pontieri; ora però la Società ha avuto dal Municipio un nuovo scalo, e si accoglieranno quanti cittadini avranno le qualità prescritte dallo statuto. — E la Regina: e i colori della bandiera (croce gialla in campo azzurro) che cosa esprimono? — Essi sono i colori della città, e la bandiera stessa rappresenta lo stemma di Verona, perciò che l'Amministrazione comunale diede e mantiene il materiale per gli esercizi. — Benissimo, bravi! soggiunse gentilmente la Regina.

Bravo anche questo! Qualche tempo prima che il Re e la Regina stessero per entrare in città, guardate mo' cosa va a succedere?

La bandiera issata sulla Porta Nuova cade dalla sua asta rompendosi la corda.

Lì per lì, come si fa? Non ci sono scale, non altri mezzi; ed i Sovrani stanno per entrare in città.

Ma ecco salta su un bravo giovane operaio, si mette un capo della corda in bocca, e su e su; la bandiera sventola dall'alto dell'asta proprio un minuto prima che entrino i Sovrani.

Oltre alle nominate ieri, c'era a Verona anche la banda di Soave.

Fece buona impressione il sentire all'arrivo del Re suonare a stormo i bronzi della chiesa di S. Luca.

La Marinelli, fioraia, ha offerto un bel soppedaneo di fiori, con un biglietto da visita.

I versi presentati dall'egregio D. Zamboni al Principino di Napoli, opera della signora Zambusi Del Lago, erano stati elegantemente ricopiati dal bravo calligrafo signor Avoledo.

Ci scrivono da Villafranca che ieri una gran folla trovavasi alla stazione per salutare i Sovrani. Il treno non si arrestò, ma vi furono egualmente saluti ed evviva.

Si era avuto il gentile pensiero di segnare con un pennone la precisa località ove il 24 luglio 1866 si formò il famoso quadrato del 49°, nel quale stava il Principe Umberto. Ma chissà se ieri la velocità del convoglio avrà permesso che quel pennone venisse visto!

Un altro episodio che unisce la memoria della Regina alla città di Verona.

All'epoca delle nozze della Principessa Margherita, ora nostra amata Regina, si aprì in Verona una pubblica sottoscrizione del popolo veronese per un'offerta all'augusta Sposa. E si concluse per un *Album* con indirizzo scritto dall'attuale sindaco comm. Camuzzoni, in cui i firmatari pagavano tutti centesimi 50. Il prodotto poi venne offerto all'ormai celebre Istituto Don Nicola Mazza, con che fornisse una acconciatura di fiori d'arancio quale le ricche spose sogliono portare il dì delle nozze. Quell'*Album* si coprì di ben diecimila firme; popolani, borghesia, aristocrazia e clero vi erano rappresentati, non escluso l'allora monsignor vescovo di Canossa. Della presentazione dell'*Album* e fiori in Torino venne dall'apposita Commissione incaricato il conte Vittorio Piatti, ufficiale d'ordinanza del Re; e la Principessa sempre gentile non solo accolse benignamente l'offerta, ma ebbe il delicato pensiero di mettere quei fiori il dì delle nozze, notizia che, telegrafata a Verona dal Piatti, vi produsse quel senso di grata soddisfazione e viva riconoscenza che ognuno può immaginare.

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Plymouth il 14 corrente.

Nel giorno medesimo approdavano a Cagliari le corazzate *Roma*, *Palestro*, *Ancona* e *San Martino*, agli ordini del comandante sott'ordine della squadra permanente.

La corazzata *Terribile* giungeva in quel giorno a Napoli.

— Sentiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 16, che i marinai, i quali ebbero a prestare servizio sulla lancia Reale nel giorno dell'ingresso dei nostri augusti Sovrani a Venezia, avendo ricevuto dal Municipio una gratificazione per l'opera prestata per suo conto in quell'occasione, vollero con gentile pensiero devolverla a scopo di beneficenza, e la destinarono al Comitato centrale pei naufraghi. Sempre bravi i nostri soldati!

Sinistro marittimo. — Ieri a sera, verso le otto, scrive il *Caffaro* di Genova del 15, il *cutter* di piacere l'*Audace* bordeggiava nel porto. Sopraggiunta di un tratto la burrasca che tutti sanno, fu investito da violentissime raffiche di vento. C'erano a bordo tre arditi giovanotti, che dapprima chiesero soccorso, ma non potendo averlo, si gettarono in mare e raggiunsero a nuoto le sponde.

Il *cutter*, in balìa del vento, s'andò a sfracellare contro i macigni del molo Nuovo e colò subito a fondo.

Movimento navale dei Dardanelli. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive che dal 28 agosto al 4 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 72 bastimenti, la maggior parte carichi di cereali, colle destinazioni seguenti: 24 per Marsiglia, 16 per Malta, 1 per Nizza, 1 per Rotterdam, 2 per Londra, 2 per Patrasso, 1 per Zante, 2 per Smirne, 4 per Gibilterra, 2 per Messina, 1 per Havre, 5 per Falmouth, 2 per Livorno, 1 per Castellammare, 1 per Trieste, 1 per Oneglia, 3 per Cagliari, 1 per Genova e 2 per Filippeville.

Archeologia egiziana. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile*, una notizia che sarà accolta con molto piacere dai nostri archeologi:

Un viaggiatore inglese ha scoperto di recente, nelle vicinanze del pozzo di Mosè, sulle sponde del Mar Rosso, le traccie di fonderie di metallo sì vaste, che potevano impiegare migliaia di operai. Presso le fucine si vedono le traccie di un tempio e di baracche destinate ad abitazione dei soldati che proteggevano o che tenevano in ordine i lavoratori. Quelle rovine attestano un'età di più di 3000 anni.

L'abilità degli antichi Egizi nelle arti meccaniche è attestata dagli avanzi dei loro templi e da altri saggi della loro architettura. Cogli avanzi di monumenti della quarta dinastia (2440 anni prima di Cristo) si sono trovati il cristallo opaco e stoviglie verniciate o di porcellana; esse hanno provato che gli Egizi conoscevano già a quell'epoca l'uso della ruota, del vasaio, e che costruivano fornaci. — Nei sepolcri di Tebe, scrive il signor Charles Vincent nell'*English Scientific Journal*, si trovano delineazioni di beccai che affilano il coltello in bacchette rotonde di ferro attaccate ai loro grembiali. La lama del coltello è colorata in azzurro, ciò che prova che esse erano di acciaio, poichè nella tomba di Ramses III questo colore si usa per dinotare l'acciaio, mentre il rosso dinota il bronzo.

I soldati chinesi. — Un ufficiale russo di ritorno dalla China ha comunicato all'*Invalido Russo* i seguenti ragguagli sulle truppe chinesi. A Chicko e nei dintorni si trovano alcune migliaia di soldati, male istruiti, male equipaggiati e senza artiglieria. L'unità tattica chinese è la *lanza*; una lanza di infanteria comprende 600 uomini ed una lanza di cavalleria 250 uomini; cinque lanze formano un reggimento (*tountling*) ed otto reggimenti una divisione (*van*).

I fantaccini sono armati di picche e di fucili di vari sistemi; sopra dieci uomini quattro hanno la picca e sei il fucile. Gli ufficiali sono armati di fucili americani. La cavalleria è armata di picca, che è la miglior arma dei chinesi. L'uniforme varia immensamente. Gli ufficiali portano il costume nazionale in seta e dei cappelli con lunghe penne di fagiano. I soldati portano abiti in forma di veste, di stoffa verdastra, e pantaloni di cuoio, ma non indossano questa uniforme che nelle riviste; d'ordinario si abbigliano come possono. I soldati non ricevono in tutto che cento cartuccie; per nutrimento ricevono solo della farina di cui fanno del pane. Il loro soldo è abbastanza vistoso; il fantaccino riceve 12 ed il cavaliere 24 rubli d'argento al mese.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 settembre 1878 (ore 16 35).

Cielo coperto soltanto alla Palmaria e a Portotorres; sereno o sparso di nubi nelle altre stazioni. Venti moderati di ponente e maestrale ad Ancona, a Bari e a Messina. Mare agitato sul golfo dell'Asinara e presso il Gargano. Pressioni aumentate fino a 3 mm. nell'alta e media Italia, e fino a 2 mm. altrove. Libeccio e ponente freschi e cielo coperto a Praga e a Vienna. Nel periodo decorso pioggie a Po di Primaro, a Urbino, a Napoli e sul suo golfo. Greco moderato e mare agitato a Venezia. Tre scosse di terremoto a Camerino. Sono probabili ancora il tempo vario e il dominio di venti moderati e freschi del 1° e 4° quadrante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 35 cont. - 80 40 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,4	761,4	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	25,6	25,1	20,4
Umidità relativa...	82	49	55	76
Umidità assoluta...	11,60	11,98	12,93	13,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 1	O. 17	S. 1
Stato del cielo	0. bello	5. cumuli	3. cirro-strati	6. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,8 R. \| Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 settembre volgente, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza	Nostrale	1800	6	300	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 500	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; e l'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	900	3	300	75		» 500	
Parma	Idem	600	2	300	75		» 500	
Cremona	Idem	1200	4	300	75		» 500	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 3 ottobre 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 500 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 16 settembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4354

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto 1878, n. 30, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne	Ribassi avuti per ogni cento lire
1	Cuoio naturale . .	Chil. 6730	1	6730	5 50	37,015	37,015	3800	Giorni quaranta da quello successivo alla notificazione di approvazione del contratto.	33, 26
2	Cuoio bufalo . . .	» 2160	1	2160	8 »	17,280	17,280	1800		9, 11
3	Cuoio nero . . .	» 3620	1	3620	4 70	17,014	17,014	1800		26, 25
4	Cuoio suola . . .	» 400	1	400	4 »	1,600	1,600	200		15, 00

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 settembre corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

4353 Torino, addì 13 settembre 1878.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA **per unico incanto e definitivo deliberamento** *per l'appalto del dazio consumo sul mosto ed uva della stagione* 1878.

Essendo stato presentato a quest'ufficio in tempo utile un partito d'aumento della vigesima al prezzo di lire 12,500 a cui con verbale del 13 corrente fu deliberato l'appalto per la percezione del dazio consumo governativo sull'uva e mosto, stagione 1878,

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese si procederà in questa solita sala, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui, ad un solo ed unico incanto col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

Il deliberamento definitivo avrà luogo quantunque si presentasse un unico offerente.

Chiunque pertanto aspiri all'accennato appalto è invitato di intervenirvi, prevenendolo che per essere ammesso ad offrire dovrà fare preventivo deposito di lire 500, essere garantito da abile fidejussore, accettando i capitoli di onere senza restrizione alcuna, i quali capitoli sono visibili nelle ore d'ufficio.

Tivoli, li 14 settembre 1878.

Il Sindaco: P. TOMEI.

Il Segretario: S. CAUTI.

4344

(1ª *pubblicazione*) 4349

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 ottobre p. v. nello studio della Ditta Vogel e C., via Alessandro Manzoni, n. 12-A, alle ore 8 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dal 1º luglio 1877 al 30 giugno 1878, e presentazione del relativo bilancio.

2º Relazione dei revisori.

3º Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.

4º Nomina di tre consiglieri cessanti per anzianità.

5º Nomina dei revisori per l'anno sociale 1878-79.

Milano, 12 settembre 1878.

Per il Consiglio d'Amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale nei giorni 3, 4, 5 e 7 ottobre.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Agosto 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 18,481,725 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 16,905,360 25	21,892,186 29	„ 21,892,186 29
		id. maggiore di 3 mesi	„ 4,936,826 04		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „		
	Cambiali in moneta metallica		„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „		
Anticipazioni					„ 1,917,700 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 7,132,965 12	„ 8,490,294 36
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„	„	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	„	
Crediti					„ 25,120,422 73
Sofferenze					„ 935,741 64
Depositi					„ 13,177,973 44
Partite varie					„ 23,471,913 44
				Totale	L. 113,487,956 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 1,209,189 38
				Totale generale	L. 114,697,146 37

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,775,463 55	„ 3,569,819 40
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			„ 45,212,750 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 199,230 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 11,931,563 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,177,973 44
Partite varie			„ 8,876,247 29
		Totale	L. 112,967,583 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,729,562 80
		Totale generale	L. 114,697,146 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,190,212 „
Bronzo	„ 242,949 09
Biglietti consorziali	„ 3,472,610 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,575,954 „
Totale	L. 18,481,725 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,353	3,367,650 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	72,701	7,270,100 00		1	45,000	45,000 00
	200	46,110	9,222,000 00		2	30,000	60,000 00
	500	25,038	12,519,000 00		5	15,000	75,000 00
	1000	11,764	11,764,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale L.	44,142,750 00			Totale L.	1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 45,212,750 00 è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva „ 15,678,484 82 { la circolazione L. 45,212,750 00 e gli altri debiti a vista „ 199,230 17 } . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 605 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4289

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI ROMA.

Bando per vendita giudiziale
da farsi innanzi il sullodato Tribunale, secondo periodo feriale, nell'udienza del ventuno (21) ottobre 1878.

Ad istanza della signora Antonia Bufacchi vedova Pianella, figlia del fu Pasquale, domiciliata in Roma, via Arcione, n. 111, rappresentata dal procuratore signor avvocato Vincenzo Scifoni, in danno dei coniugi Giovanni Cozzi del fu Filippo, ed Emidio Verzaschi, debitori espropriati, domiciliati in Roma, via del Corso, n. 97, rappresentati dal procuratore signor Marcello Cassini non comparso, e del signor Giuseppe Maurizi Fabi, sindaco del fallimento Verzaschi, domiciliato in Roma, via Banchi Nuovi, n. 59, contumace.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Roma.

1. Casa in via della Penna, nn. 9 al 13, composta di due piani e pianterreni, confinante colla via della Penna, coi beni dei signori Tritoni, e Voini, e dell'Archiospedale di San Giacomo in Augusta, segnata al catasto coi numeri 84 e 85, gravata dell'imposta erariale di lire 147 56.

2. Casa in via Graziosa, nn. 66 e 67, composta di piani terreni, di tre piani superiori, confinante colla suddetta via ed i beni del municipio di Roma, segnata al catasto al n. 638, gravata dell'imposta come sopra di lire 101 71.

3. Bottega in via del Corso, n. 34, con retrostanza, cantina, cortile e stazzo, confinante la via del Corso, coi beni del signor Cioccolini negli altri lati, segnata in catasto col n. 716 sub. 1, gravata della imposta come sopra di lire 81 77.

Condizione della vendita.

La vendita sarà fatta fondo per fondo separatamente, e quindi in tre lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima stabilito dal perito, cioè su lire 19,187 22 per la casa in via della Penna, per lire 13,936 78 per la casa in via Graziosa, e per lire 9316 12 per la bottega in via del Corso.

Roma, 14 settembre 1878.

4350 VINCENZO SCIFONI avvocato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 ottobre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. marchese Leonardo Traietto di Niccola si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso, fissata con sentenza del giorno 12 agosto 1878, del seguente fondo per il prezzo ribassato di un decimo, ossia per lire ital. 57,510, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posta fuori di Porta Salara, lungo la via di questo nome, descritta in catasto (mappa 153 del suburbano) coi numeri 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050 e 1051, confinante la via Salara, il vicolo di Grotta Pallotta e la proprietà Pallavicini e Schiavetti.

4326 AVV. CESARE LANZETTI proc.

BRA — Regio Convitto della *Providenza* — Educandato per figlie di civile condizione — Posto gratuito Rambaudi, con preferenza alle attinenti del fondatore — Presentare i titoli entro un mese dalla data della presente — Per schiarimenti rivolgersi alla Madre Superiora, con francobollo per la risposta.

4359

N. 165.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 5 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Messina avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorenti alla costruzione di un tratto di muro di sponda per nuovi approdi, ed al rialzamento di un tratto delle banchine esistenti, ed altri lavori nel Porto di Messina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 442,253.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 18 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato rilasciato, dopo la pubblicazione del presente avviso, da uno degli uffizi tecnici governativi e confermato dal prefetto, dal quale risulti avere il concorrente lodevolmente eseguito lavori marittimi per una somma non minore di lire 200,000.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 25,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 settembre 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: A. MOLTEDO.

4314

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi nel giorno nove corrente mese in questa Prefettura, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Messina che da Torre di Faro giunge a Divieto, e precisamente dall'abitato di Granataro alla Fiumara dei Corsari, oltre il braccio di diramazione che arriva a Torre di Faro, venne provvisoriamente aggiudicato al signor ingegnere Caglia Giulio Cesare col ribasso del due per cento, e perciò per l'ammontare di lire centosessantamila centosessantasette e centesimi trentacinque.

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta del 6 agosto ultimo il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre prossimo vegnente mese.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito a questa Prefettura, nelle ore di uffizio, ove potrà anche prendere conoscenza del capitolato e relativo progetto di arte.

Messina, 17 settembre 1878.

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

4342

COMUNE DI VALGUARNERA - PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Dall'illustrissimo signor sindaco di Valguarnera si dovrà procedere all'appalto pel servizio di riscossione del dazio consumo governativo, concesso in abbonamento al comune, e delle sopratasse e dazi comunali pel biennio 1879-1880, sulla base dell'annuo estaglio di lire 65,000.

È destinato il giorno quattro del prossimo venturo mese di ottobre 1878 per l'aggiudicazione definitiva, che avrà luogo in una stanza del palazzo municipale di Valguarnera, sito nel Largo Garibaldi, dalle ore nove del mattino in poi, ad asta pubblica, colle formalità dell'incanto, ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, in presenza del sullodato signor sindaco, coll'assistenza del sottoscritto segretario comunale.

Le condizioni ed i patti coi quali si procede all'appalto sono dettagliatamente descritti nel relativo capitolato d'oneri deliberato dal Consiglio comunale nel dì 5 agosto 1878, legalmente esecutoriato dall'autorità politica del circondario il 23 dello stesso mese ed anno, e che trovasi depositato presso la Segreteria comunale, per essere ostensibile a chiunque voglia prenderne visione in tutti i giorni da oggi sino al dì dell'aggiudicazione, dalle ore 7 ant. all'1 pom.

Sono inoltre mantenuti i seguenti patti:

1. Che le offerte per essere accettate devono essere fatte per lo meno da due idonei e solvibili offerenti, ben visti a chi presiede all'incanto, e che offrano sufficienti garenzie di loro.
2. Ogni offerente per essere ammesso dovrà presentare un aumento non minore di lire 20. Non si accetteranno offerte condizionate.
3. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si presentano almeno due contendenti.
4. Ogni offerente dovrà esibire un certificato d'eseguito deposito presso la Cassa comunale di Valguarnera della somma di lire 1500 in numerario effettivo, come fondo di garenzia per l'adempimento del contratto e delle spese di aggiudicazione, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario. Tali depositi saranno immediatamente restituiti, meno quello del liberatario, che sarà trattenuto sino all'adempimento degli obblighi assunti e del soddisfo delle spese, e sino alla stipula del contratto notarile.
5. La cauzione definitiva da darsi dall'appaltatore è stabilita in lire 4000.
6. L'aggiudicatario dovrà eligere il suo domicilio in Valguarnera, per gli effetti del contratto.
7. Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è perentoriamente fissato a 15 giorni decorribili dal dì della medesima aggiudicazione definitiva, sino al giorno 19 ottobre alle ore 12 meridiane.

Chiunque intende offrire al menzionato appalto potrà presentarsi nel suindicato locale nel giorno ed ora sopra designati.

Fatto oggi in Valguarnera, li 9 settembre 1878.

Visto: *Il Sindaco ff.:* G. LANZA.

Il Segretario comunale: ANTONINO BATTIATO.

4301

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 14 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 21 stesso settembre, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 21 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli azionisti presenti (Art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 21 agosto, sono li seguenti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1877. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
3. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1878.
4. Servizio di Cassa.
5. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1878.

L'intervento a detta adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

" Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

" Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di Commercio. "

Vigevano, addì 14 settembre 1878.

La Direzione.

4347

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie della provincia di Siena.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 18 agosto prossimo passato, per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie della provincia di Siena, si fa noto che presso la Prefettura della stessa provincia, alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 ottobre prossimo venturo, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto del detto servizio, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto in questa Prefettura, davanti al sig. prefetto, o ad un suo delegato, col metodo della candela vergine, colle norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale del 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto la osservanza del capitolato generale del 14 settembre 1871, che è ostensibile nella segreteria della Prefettura stessa durante le ore di uffizio a chiunque voglia prenderne cognizione.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, principiando dal 1° gennaio 1879 e terminando col 31 dicembre 1883, colle condizioni tutte stabilite nel riferito capitolato generale.

L'appalto avrà per oggetto i trasporti distinti nelle seguenti categorie contemplate nell'art. 15 dello stesso capitolato:

a) Trasporti per detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie o stabilimenti penali anche fuori della provincia i quali fossero designati nel contratto.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro o cavalli o con bestie da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quelli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nello interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimente si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *a* verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto si dispone nel suddetto capitolato:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	„ 0 50
	da 3 cavalli	„ 0 65
	da 4 cavalli o buoi	„ 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		„ 0 25

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo; quello di lettera *c* al prezzo di lire 2; quello di lettera *d* al prezzo di lire 1; quello di lettera *e* al prezzo di lire 3 — avvertendo che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di lire 40,000.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire, e non saranno accettate offerte sotto altra forma.

Coloro che intendono concorrere all'impresa dovranno preventivamente all'apertura dell'incanto presentare un certificato di moralità e solvibilità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio e della data non anteriore a due mesi, che constati espressamente riunire l'individuo tutte le qualità, i mezzi morali e materiali per l'esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire nella Tesoreria provinciale un deposito di lire mille a garanzia della offerta; tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il deliberatario definitivo dovrà all'atto del contratto prestare una cauzione a garanzia dell'impresa mediante deposito in denaro della somma di lire duemila (2000) o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'art. 6 del più volte citato capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo che resulterà dal deliberamento provvisorio scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 ottobre prossimo venturo.

Le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà a tale effetto depositare la somma di lire 300.

Siena, 12 settembre 1878.

4373 *Il Segretario Delegato:* Z. BANDINI.

SOCIETA' ANONIMA
per l'illuminazione a gas della Città di Novara.

Dal primo ottobre prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° ottobre 1878 delle sue azioni in lire dieci presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 16 settembre 1878.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

4369

Amministrazione
DEL DEMANIO E TASSE.

Ingiunzione.

Il sottoscritto ricevitore del Bollo straordinario di Roma ordina al signor Colacicchi Enrico, rappresentante la Società Generale di credito ipotecario, pagare entro quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, lire 665 25, tassa negoziazione e penale, a saldo 1° semestre 1878.

Roma, 6 agosto 1878 — Il ricevitore firmato Onesti.

Per copia conforme — L'usciere del 2° mandamento Luigi Secondiani.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 2° mandamento di Roma ho notificato la sopra trascritta ingiunzione al signor Colacicchi Enrico, d'incognito domicilio, mediante affissione ed inserzione.

Roma, 14 settembre 1878.

L'usciere del 2° mandamento
4357 LUIGI SECONDIANI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Il giudice, delegato alla procedura del fallimento a carico di Trevis Tranquillo, di Civita Castellana, con suo provvedimento in data di ieri fissava il giorno di mercoledì 25 settembre corrente, ore 10 antimeridiane, per la convocazione dei creditori annoverati nell'articolo 615 del Codice di commercio, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Sono quindi invitati all'adunanza gli anzidetti creditori, o personalmente o rappresentati da loro mandatari con regolare procura, il sindaco del fallimento ed il fallito che dovrà comparirvi personalmente, salvo il disposto dell'articolo 616, ultimo capoverso, citato Codice.

Viterbo, 3 settembre 1878.

4355 DEL GIUDICE vicecanc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con contratto per scrittura privata, sottoscritto in Alatri il 31 luglio 1878, debitamente registrato, trascritto nella cancelleria del Tribunale di Frosinone, e affisso come per legge, si costituì una Società commerciale in nome collettivo fra i signori Augusto Carlotti, residente in Roma, e Giuseppe Galuppi, residente in Alatri, sotto la ragione sociale Augusto Carlotti e C., per l'esercizio dei negozi di Drogheria e Caffè in Alatri, per la durata di tre anni, con l'amministrazione divisa fra ambedue, e con l'autorizzazione al Carlotti di firmare in nome della Società.

4350 AVV. CARLO PICCINI proc.

AVVISO. 4372

In virtù del decreto dell'ill.mo signor presidente del R. Tribunale di commercio di Roma in data 29 agosto 1878, nel quale autorizza i signori Cinzano Annibale e Bauchiero Andrea, sindaci del fallimento di Martino Beltramo, a vendere mediante asta pubblica tutti gli oggetti spettanti al fallito suddetto, perciò nei giorni di giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 corrente settembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, nel locale terreno sito in via de' Prefetti, n. 6, coll'assistenza del perito incaricato Pietro Palozzi, si procederà alle vendite suddette.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 18 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del sig. Giuseppe Re, ad istanza del signor Giuseppe Janni, a secondo ribasso, in due distinti lotti:

Primo lotto.

Vigna posta fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, di pezze 5 ed ordini 33.

Altra vigna sotto lo stesso vocabolo avente due ingressi, di pezze 23 ed ordini 22. Casetta e tinello.

Le suddette vigne portano i numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755.

Due pezze di terreno vignato e cannetato posto fuori Porta S. Sebastiano, in contrada La Travicella, distinto nella mappa 1ª, nn. 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3. L. 38,179 68.

Secondo lotto.

Vigna fuori Porta Angelica, vocabolo Valle dell'Inferno, di rubbia 6, quarte 2, scorzi 3, numero di mappa 160, numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667. L. 11,723 89.

Roma, 17 settembre 1878.

4379 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 21 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Antonio Badia ad istanza del signor Agostino Bartolucci.

Fondi urbani.

Casa di due camere e tinello grande al di sotto, posta in Albano Laziale, via del Sambuco, ai numeri civici 3 e 4, e di mappa censuaria 258.

Casa di due camere con piccola cantina, posta come sopra, in via del Fosso, nn. 19 e 20, e via Collemaio, n. 73, lettera A, di mappa 434.

Casa di tre camere con bottega, posta in via del Corso, n. 247, e via del Fosso, num. 1, lettera A, di mappa numero 423.

Bottega in via del Corso, num. 51, in mappa 331 sub. 1.

Cantina con pollarola e sottoscala, posta in via Collemaio, n. 56, mappa 452 sub. 1.

Grotta in via del Macello, n. civ. 18, mappa n. 505.

Fondi rustici.

Orto nel territorio di Albano, in quarto Grotte, di circa un rubbio e tre quartucci, compresa una quarta di vigna, segnata in mappa censuaria numeri 1142 e 1143.

Vigna in contrada La Mola, di scorzi sei, segnata in mappa n. 90.

La vendita avrà luogo in due lotti: il primo comprende i fondi urbani, il secondo i fondi rustici, e lo incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante, cioè di lire 3930 80 per i fondi urbani, e di lire 743 40 per i fondi rustici.

Roma, 14 settembre 1878.

4327 FRANCESCO LIZZANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA